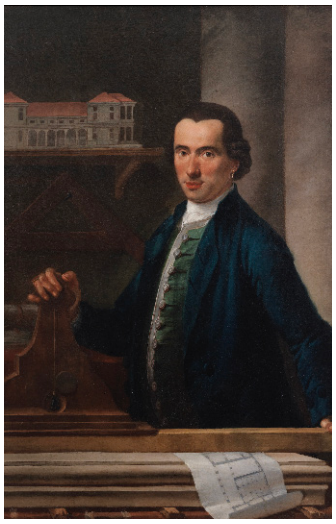
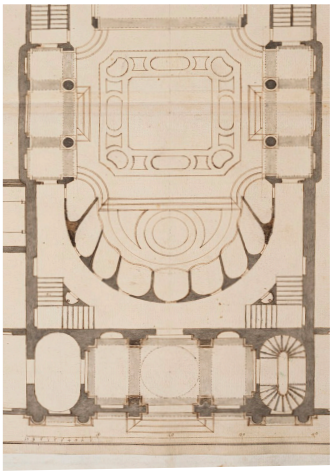
studiosi e libertini

Il Settecento nella città di Giorgione.
Francesco Maria Preti

Castelfranco Veneto / 25 gennaio - 6 aprile 2025
Teatro Accademico
Museo Casa Giorgione
Palazzo Soranzo Novello





Pittore veneto, Ritratto di architetto (Francesco Maria Preti?), XVIII sec.
Olio su tela, cm 128,5 x 96,5
Musei Civici di Treviso,

Francesco Maria Preti, progetto del Teatro Accademico di Castelfranco,

> Occhiale
Manifattura tedesca, XVIII secolo

> Compasso di proporzione
fine XVII-XVIII sec.
Ottone 21x4x0,5 cm
Museo Giovanni Poleni
Università di Padova

COMUNICATO STAMPA

Nei 250 anni dalla morte dell'illuminato architetto castellano Francesco Maria Preti, un'affascinante mostra a Castelfranco Veneto, in tre sedi, punterà i riflettori - dal 25 gennaio 2025 - sui protagonisti di quel cenacolo intellettuale che nel XVIII secolo riporta la città di Giorgione al suo pieno splendore: tra scienze, arte, musica e moda.
Progetti, riti e costumi della vivace realtà castellana, importante crocevia commerciale e culturale nella terraferma veneziana, attraverso una ricca selezione di opere, oggetti e testimonianze dell'epoca e il richiamo ai due poli culturali: l'autore della Tempesta e Canova.

———

Intere **pareti ricoperte di specchi rifrangono e moltiplicano**, in una **visione incantata**, i progetti di **Francesco Maria Preti** (1701- 1774), il **più esperto e interessante architetto veneto del XVIII secolo**, cui si devono alcuni dei principali edifici del **centro storico di Castelfranco Veneto**, ma anche il **progetto di Villa Pisani a Stra** e altri **innovativi interventi in tutta la regione**.

48 metri quadrati, scenografici e caleidoscopici, in cui perdersi e immergersi - set perfetto per selfie e scatti ricordo - allestiti all'ingresso di **una delle costruzioni che più lo hanno distinto: il Teatro Accademico di Castelfranco**, città di Giorgione ma anche **paese natale dell'erudito, illuminato Preti** di cui ricorrono, il 23 dicembre 2024, i 250 anni dalla morte.

Formatosi nel collegio gesuita di Brescia, Francesco Maria, uomo **alla moda, elegante** e raffinato, aveva studiato **retorica, umanità, grammatica, filosofia, logica, metafisica, morale, fisica e matematica;** ma anche **il latino e il francese.** I suoi interessi spaziavano **dalla numismatica e cosmologia alla letteratura antica e contemporanea.**
Suonava la **spinetta** e il **clavicembalo,** conoscendo le leggi dell'armonia in musica, componeva **sonetti e poesie** e teneva **relazioni** oltre che con gli altri intellettuali castellani anche con **vari esponenti del mondo culturale del tempo** - Tommaso **Temanza,** padre **Vallotti,** Giuseppe **Tartini** - e con membri dell'**aristocrazia veneziana** come **i Pisani di Santo Stefano e i Corner di San Polo.**
Tantissimi anche gli **incarichi istituzionali svolt.. per la sua città** da questo straordinario intellettuale, che fu "**architetto per diletto**", **ma.. che architetto!**

CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
Città di Castelfranco Veneto
Museo Casa Giorgione
AMICI DEI MUSEI CASTELFRANCO VENETO E CASTELLANA

Castelfranco Veneto non poteva dimenticare la ricorrenza a lui legata e a celebrarlo, **nel contesto della cultura settecentesca della terraferma veneziana e della città murata,** sarà una **preziosa mostra che dal 25 gennaio al 6 aprile 2025** si snoderà dal **Museo Casa Giorgione** all'ingresso storico del **Teatro Accademico,** fino a **Palazzo Soranzo Novello.**

Un'esposizione dedicata in particlare a quel **cenacolo intellettuale, quel crogiolo di idee, dibattiti, progetti, esplosione di pensieri e innovazioni,** che **animò il XVIII secolo nella cittadina veneta** grazie ad alcune personalità notevoli, come **Giovanni Rizzetti** (1675 - 1751) **che per primo applicò la media armonica proporzionale, Jacopo Riccati** (1709 – 1790) **straordinario matematico e iniziatore della cosiddetta scuola riccatiana** (sua e di Vincenzo l'elaborazione della ancora attuale e studiata "**equazione ricattiana**") i figli di questo - **Vincenzo** (1707 – 1775) **e Giordano Riccati** (1709 – 1790) - e appunto **Francesco Maria Preti loro coetaneo e *fil rouge* di tutta l'esposizione.**
A una generazione ancora successiva apparterranno poi **Francesco Riccati e Luigi Rizzetti.**

Antonio Canova
Maddalena penitente, 1796
Gesso, 90 x 75 x 77 cm
Possagno, Gipsotheca

"**Studiosi e Libertini. Il Settecento nella città di Giorgione**" - promossa dal Comune di Castelfranco Veneto-Assessorato alla Cultura e dai Musei Civici castellani, con il contributo della Regione del Veneto e il patrocinio della Provincia di Treviso e tanti partner e sostenitori importanti, curata da Danila Dal Pos (in comitato scientifico: Paolo Barbisan, Andrea Bellieni, Lavinia Colonna Preti, Stefania Colonna Preti, Fabrizio Malachin, Moira Mascotto), ci **riporta dunque a quel tempo di massimo splendore, il culmine prima della crisi** legata al tracollo della Serenissima e a un oligarchia ormai in declino, in una **trama suggestiva di rimandi culturali evocativi e di opere** (dipinti, disegni, sculture), **documenti storici** (mappe, lettere, volumi), **bellissimi manufatti** (ceramiche, argenti, strumenti musicali, oggetti liturgici), **arredi e costumi del tempo**: tra **vita sociale** e **riflessioni intellettuali, incarichi ufficiali** e **piaceri, studi** e **tempo libero, innovazioni tecnico-scientifiche, mode** e **frivolezze.**
In una **molteplicità di discipline e interessi eruditi** - matematica, fisica, ingegneria e idraulica, musica, astronomia, medicina, ottica, architettura, ma anche arti e letteratura – **le ricerche e le riflessioni di questo gruppo di studiosi seguono le novità e i dibattiti del tempo**, riconnettendosi nel contempo **alla tradizione della cultura veneta, che dal Cinquecento porterà al pieno Ottocento.**
Così se l'installazione nel Teatro costituisce **un focus su Preti e i suoi progetti** – da quello del **Duomo di Castelfranco, all'ideazione del "palazzo a nove cortili"**, unità di base di una nuova struttura della società che di fatto anticipa di mezzo secolo le proposte di Fourier del primo '800 - nelle altre due sedi della mostra il viaggio coinvolge **tanti e differenti aspetti** della cultura e della società del XVIII secolo.

Sottomarsina
manifattura italiana
(Emilia Romagna, Bologna)
1740-1750

> Microscopio, XVIII secolo
cm 23 x 7,5 x 7,5
Musei Civici di Treviso

> Salsiera con piatto
Manifattura Antonibon,
Nove 1740-1770
Maiolica, salsiera 5x20x11
piatto 23x18

> Jacopo Amigoni
Giove e Callisto, 1729-39
Olio su tela cm 162 x 102h

> Giorgio di Castelfranco,
Fregio delle Arti, 1499 c.
part., Castelfranco Veneto,
Museo Casa Giorgione

IL PERCORSO – I TEMI

Al **Museo Casa Giorgione** le **teorie di Rizzetti sulla percezione del colore** – antesignane a quelle di Goethe e in coraggiosa e libera opposizione alle tesi newtoniane, accolte in tutta Europa con sudditanza e reverenza - **portano a ricordare il *colorismo* tipico dell'arte veneta** fin dalle radici bizantine: **Giorgione**, influenzato dalla correnti millenaristiche del tempo, ne diventerà a inizio Cinquecento **il più innovativo interprete, rendendo il colore e il dato naturale centrali nelle sue opere**; mentre **Canova,** due secoli più tardi, lo userà nelle sue sculture per rendere di "**vera carne**" dee ed eroine come la ***Maddalena penitente,*** ricordata dal **bellissimo gesso della Gipsoteca di Possagno esposto nell'occasione.**

Allo stesso modo, riconnettendosi ai richiami iconografici del **giorgionesco "Fregio delle Arti Liberali e Meccaniche"**, la mostra, **tra documenti, sculture e strumenti antichi,** darà conto degli **studi di aritmetica, geometria e astronomia di *Jacopo Riccati e del figlio Vincenzo*** e dei loro interessi per **l'idraulica, la religione e le lettere**, ma anche delle **ricerche di musica e medicina** condotte da Giordano Riccati - **virtuoso di violino, clavicembalo e altri strumenti (pregevoli gli esemplari in mostra),** attratto da problemi di acustica e teoria musicale - e di **Antonio Galletti,** che si interessa di musicoterapia.
Quindi, **sempre negli ambienti della Casa Museo: l'innovativo *Sistema postale*** del tempo, con **esempi di lettere, indirizzi e bolli del XVIII secolo**, laddove i carteggi epistolari diventano i migliori mezzi di relazione e aggiornamento tra studiosi e di diffusione delle idee; il ***Collezionismo a Castelfranco nel Settecento,*** ricordando in particolare **la raccolta canoviana di gessi di Francesco Barbisan,** esponente di una famiglia castellana di nuovi ricchi; ***Il lusso e il gusto dei manufatti religiosi,*** con alcuni **splendidi esemplari dell'epoca dalle chiese del territorio**, opera di straordinari maestri orafi del tempo; infine l'accesa ***Discussione "sulla miglior forma da darsi ai teatri"***, che si registra a Castelfranco **a metà Settecento,** proprio **quando Francesco Maria Preti** inizia la progettazione del **Teatro Accademico (1745) - trent'anni prima della Scala di Milano e quarantasei prima della Fenice** – insieme alla "riforma de carri di quattro ruote" con tanto di modello di carrozza dal Museo Poleni.

Lo splendido Palazzo che fronteggia la Torre Civica, **edificato già nel corso del Trecento dalla potente famiglia dei Soranzo**, passato ai **Novello nel Settecento** e ristrutturato probabilmente dallo stesso Francesco Maria, accoglie **le sezioni della mostra che più invitano a rivivere i costumi del tempo**, rievocando le mode, i gusti e la vita domestica e sociale in una città murata dell'entroterra lagunare come **Castelfranco, "scala e porta frequentatissima de' monti col mare"**.

^ Manifattura veneziana (?)
Gioco della Mea
Tavola con incisioni su carta
157,5 x 42,5 x 5 cm
Venezia, Museo Correr

> Orefice veneziano, Calice.
Castelfranco Veneto, Chiesa di
Santa Maria della Pieve

> Scrivania toilette in legno di ciliegio
Veneto, Luigi XV (metà del XVIII secolo)
cm 80 x 86h x 50

^
Antonio Canova,
Testa della Danzatrice
con cembali (Razumovski), 1812
Gesso, 57 x 28 x 30 cm
Possagno - Casa Natale

Giovanni Battista Cimaroli
Il molo verso la Basilica della Salute, 1740 c.
olio su tela, 74 x 57h

Così i **diversi ambienti, con le loro differenti decorazioni e atmosfere** e le **opere** e i **manufatti esposti**, provenienti dalle collezioni civiche, da musei e importanti raccolte private - **consolles veneziane, mobili e divanetti Luigi XV, ceramiche** delle più importanti Fabbriche del tempo **Cozzi, Antonibon, Rossi-Roberti**, ecc., **argenti e vetri di Murano, abiti, accessori di manifatture europee, ritratti della famiglia Riccati** e dello stesso architetto **Preti**, ma anche **dipinti dei grandi artisti del Settecento come Diziani, Sebastiano Ricci, Nogari, Amigoni, Carriera, Bella, Cimaroli** ecc. - si prestano a far ricordare **le attività e i riti di un palazzo** del tempo, sia pur di Terraferma, stimolando tutti i sensi.

Lo sfarzoso salone al piano nobile è dunque la grande ***Sala degli specchi***, vero trionfo di luce, **adibita al convivio, al ballo e anche ai giochi** di cui si esibiscono vari esempi d'epoca; mentre ***Lo studio dell'architetto***, con lo **scrittoio, le opere dei migliori vedutisti presenti in Terraferma , i ritratti e le camisiole settecentesche**, ci riporta alla figura del **Preti**, ricordando in particolare il suo **progetto per il complesso "al Paradiso" della famiglia Corner:** un intervento mai realizzato, ma che avrebbe esaltato lo straordinario **giardino barocco del Palazzo che era capace già allora di dirottare su Castelfranco il Grand Tour dell'epoca**, come testimonia il "Diario" del viaggiatore russo Piotr A. Tolstoj, in Italia tra il 1697 e il 1699.
Notevole anche la **collezione di occhiali qui esposta** a ricordare che Preti negli anni soffrì di un grave indebolimento delle vista, oltre che di gotta.

Sfoggio di raffinatezze e decori all'orientale, tipici del gusto rococò, connota invece la sala dedicata al ***Boudoir***, il salotto delle signore: arricchito da mobili e dipinti del XVIII secolo, da una **superba selezione di necessaire, scatole porta nei, chatelaine, boccette porta profumi e quant'altro**, prestati dalla **Fondazione Accorsi Ometto di Torino**, e da un fascinoso abito da sposa.

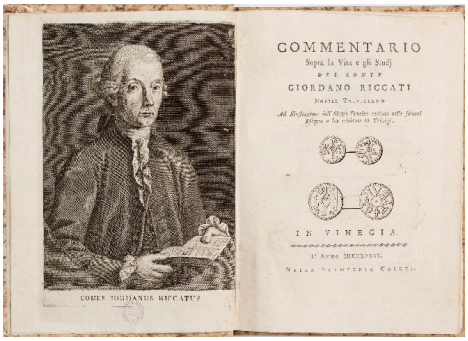
E per finire **musica, musica e musica**. Una sala dalle **decorazioni eleganti, raffinate ma anche vagamente maschili** e arredi e **strumenti d'epoca** – una *viola contralto* di scuola veneziana probabilmente dalla bottega dei Serafino (1779), un raffinatissimo *liuto a mandolino* datato 1753 e un curioso *violino* costruito probabilmente in Carnia su **modello di una viola d'amore** - per esaltare una **passione diffusa in questi ambienti,** nelle **serate di agi e incontri, tra ... studiosi e libertini.**

Bauletto da viaggio in cuoio
rifinito da boccole e
maniglie in bronzo
Venezia, Luigi XV
(prima metà del XVIII secolo)
cm 70 x 85h x 52

Boccetta porta profumo
Manifattura inglese,
seconda metà XVIII secolo
Dimensioni: H 10 cm

^ Francesco Zuccarelli
Paesaggio fluviale con alberi, contadinelli
e borgo rustico, 1745 circa
Olio su tela, cm 119,5 x 77,5h

> Nécessaire
Manifattura inglese, Staffordshire (?),
1780-1800. Dimensioni: 10 x 4,6 cm
Torino, Fondazione Accorsi-Ometto



> Domenico Maria Federici
Commentario
ritratto di Giordano Riccati

> Robe à la polonaise, manifattura italiana
(Lombardia, Mantova), 1775

Informazioni per la stampa
Villaggio Globale
International
Antonella Lacchin
M 335 7185874

Cartella stampa
e immagni

bit.ly/Studiosi _e _libertini